

Stagione lirica

La... Norma e l'opera moderna

Programma confermato, cambiano solo due voci
Da domani abbonamenti nella nuova biglietteria

■ Anche se i tempi non paiono ancora maturi per una presentazione definitiva della costituenda Fondazione del Teatro Grande, ci sono significative novità per la vita del massimo teatro cittadino. Grazie a un generoso contributo della società Fin-Beton, nei mesi scorsi è stato possibile ristrutturare e ammodernare i locali che ospitano la biglietteria sotto i portici di corso Zanardelli. Con il passaggio alla gestione informatizzata del servizio di ticketing, e dunque con l'introduzione di nuove apparecchiature, si era infatti resa necessaria una ristrutturazione completa al fine di garantire un decoro consono all'immagine del teatro e un confortevole spazio d'attesa per il pubblico. Dunque a partire da domani, lunedì 14 settembre, non solo prenderà il via la campagna abbonamenti della nuova stagione lirica 2009-2010, ma aprirà ufficialmente i battenti anche la biglietteria completamente rinnovata. Con l'ulteriore novità che quest'anno, sul sito www.teatrogrande.it, per gli appassionati sarà possibile acquistare direttamente online i biglietti per i singoli spettacoli, venduti secondo lo stesso calendario della biglietteria.

Il via al Grande il 16 ottobre

Nell'incontro con la stampa di ieri mattina, al Ridotto del teatro Grande, il direttore artistico Umberto Fanni ha ripercorso gli appuntamenti del cartellone, sostanzialmente confermati rispetto al programma preliminare del giugno scorso. Si partirà venerdì 16 ottobre con il dittico novecentesco composto dai «Sette peccati capitali» di Kurt Weill e «Trouble in Tahiti» di Leonard Bernstein in un allestimento proveniente dal teatro Verdi di Trieste presentato dal maestro Fanni come «originale e gradevole». Rispetto all'annuncio di giugno si nota che nella compagnia di canto Mirjam Tola e Giovanna Lanza sostituiscono Gladys Rossi, in origine ingaggiata per entrambi i ruoli principali delle due opere; confermato, invece, alla direzione d'orchestra il maestro Carlo Boccadoro.

La stagione prosegue quindi con una «Bohème» affidata ai vincitori del concorso Aslico e la versione italiana della «Figlia del reggimento» di Donizetti. Interessante, nel mese di novembre, un nuovo dittico formato da «La voix humaine» di Poulenc e i popolari «Pagliacci» di Leoncavallo; da segnalare il ritorno di Tiziana Fabbri nelle vesti della «jeune femme» nell'atto unico di Cocteau e Poulenc nonché il

debutto nel teatro lirico del talentuoso regista Leo Muscato. Ultima opera della stagione, in dicembre, sarà «Norma» di Bellini con l'emergente soprano Silvia Dalla Benetta, la regia di Pierpaolo Pacini e la direzione d'orchestra di Daniele Rustioni. Nel gennaio 2010, come da tradizione, avrà luogo la consueta «coda» dedicata al balletto classico con «Coppelia» di Léo Delibes nell'interpretazione del corpo di ballo La Classique di Mosca.

Confermate anche per quest'anno le conferenze divulgative del ciclo «Pazzi per l'opera» e la presenza di spettacoli, in data da destinarsi, del circuito per le scuole «Operadomani». In particolare il direttore artistico Fanni ha voluto sottolineare il successo che hanno avuto negli scorsi anni le conferenze del ciclo del sabato mattina «Pazzi per l'opera», a cura dell'avvocato Piergiorgio Vittorini, con interventi di appassionati della nostra città «ma non addetti al settore», che per un giorno raccontano, dal loro personale punto di vista, l'opera in cartellone. «Questa iniziativa - ha aggiunto Fanni - non impedirà, in futuro, di invitare illustri personalità della musicologia e della critica musicale».

Fondazione? «Prematuro parlarne»

All'inizio della conferenza stampa Renato Borsoni, a nome della Deputazione del Grande, ha espresso il desiderio di evitare, almeno per il momento, ogni riferimento al futuro assetto della Fondazione. Inevitabili, però, alcune richieste di anticipazioni da parte dei presenti. E quindi intervenuta, in rappresentanza del Comune e dell'assessore alla Cultura Arcai, ieri assente, la signora Elena Bonometti: «Siamo ancora in alto mare - ha dichiarato - soprattutto per il fatto che il Comune è intenzionato a costituire una Fondazione seria e di lunga vita; bisogna ponderare bene le scelte, a maggior ragione in un momento critico sotto l'aspetto finanziario. Per questo motivo parlare adesso della Fondazione sarebbe prematuro».

Uno dei principali obiettivi di questo ente, in ogni caso, almeno per quanto è stato detto negli ultimi anni, dovrebbe essere quello di offrire una programmazione teatrale molto più ricca dell'attuale, che prevede nel corso dell'anno soltanto una trentina di serate aperte al pubblico tra Stagione lirica, Festival pianistico e iniziative occasionali.